

## **Scuole, il 32,5% degli edifici necessita di manutenzione urgente**

*Presentato 'Ecosistema Scuola' di Legambiente: solo il 53,1% ha il certificato di agibilità*

14/11/2014 - Ripartire da quelle opere davvero utili per sbloccare l'Italia e darle un nuovo futuro. Tra queste opere ci sono anche gli edifici scolastici italiani, molti dei quali, **più di 41mila**, hanno bisogno di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza.

Il dato emerge dalla quindicesima edizione di "Ecosistema Scuola", l'indagine annuale di **Legambiente** sulle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 94 capoluoghi di provincia.

Anche quest'anno la fotografia scattata da Legambiente è poco rassicurante: il 58% delle scuole è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974. Il **32,5% necessita di interventi urgenti di manutenzione**. Il 9,8% degli edifici si trova in aree rischio idrogeologico, il 41,2% in aree a rischio sismico e l'8,4% a rischio vulcanico. Calano al 30,9% gli edifici dotati dei certificati essenziali come quello della prevenzione incendi, mentre solo 22,2% sono le scuole dove è stata effettuata la verifica di vulnerabilità sismica.

La crisi economica e la minore disponibilità dei Comuni ad investire, anche a causa dei vincoli posti dal patto di stabilità, ha portato inoltre ad un calo delle scuole che hanno servizi scuolabus (22,5%) e pedibus (5,2%). Dati positivi arrivano, invece, dalle pratiche sostenibili come la raccolta differenziata che registra il trend positivo del 2012. **Diminuiscono i fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria**.

La difficoltà delle scuole italiane è testimoniata anche dalle **storie di ordinaria emergenza** di molte scuole superiori, la cui competenza rimane alle Province. Legambiente chiede che lo stesso percorso previsto per i Comuni vada esteso anche alle Province, che devono avere la possibilità di sbloccare le risorse disponibili uscendo dal patto di stabilità.

Accanto alle emergenze, ci sono le esperienze e le **eccellenze che fanno ben sperare**. A guidare la graduatoria della qualità dell'edilizia scolastica anche quest'anno sono sempre le città del nord con **Trento** in prima posizione seguita da **Pordenone** (2°) e **Forlì** (3°). Unica eccezione è la città di Prato in quarta posizione, seguita da altre città del nord: Reggio Emilia (5°), Piacenza (6°), Sondrio (7°), Bergamo (8°), Viterbo (9°) e Bolzano (10°).

Il **sud rimane ancora indietro** e compare solo a metà classifica con **Lecce** (21°). Tra le novità di quest'anno, c'è da segnalare invece il ritorno in graduatoria di **Roma** (che ha fornito dati sufficienti per essere inserita in graduatoria) e di **Verona**. C'è poi il nuovo ingresso di **Aosta** che per la prima volta ha partecipato all'indagine di Legambiente.

Temi chiavi di questa XV edizione di Ecosistema Scuola, che raccoglie i dati relativi al 2013, sono **la sicurezza e la qualità degli edifici scolastici**, la perenne diversità della qualità del patrimonio edilizio legata alle diverse aree del Paese e agli investimenti, i servizi e le buone pratiche ecosostenibili. Tre ambiti sui quali Legambiente invita il Governo a Renzi ad investire per uscire da un quadro che in quindici anni di indagine non risulta migliorare.

Per quanto riguarda il tema della **sicurezza**, su 6.648 edifici, circa il 58% è stato costruito prima

dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974, mentre solo il 3,3% tra il 2001 e il 2013. In calo gli edifici scolastici dotati delle certificazioni essenziali. Scendono al **53,1% le scuole che hanno il certificato di agibilità** (contro il 61,2% del 2012); al 30,9% quelle dotate del certificato di prevenzione incendi (nel 2012 erano il 35,9%); al 58,1% quelle con il certificato di agibilità igienico-sanitaria (nel 2012 erano il 73,8%). Rimangono, invece, stabili i dati relativi agli impianti elettrici a norma (83,9%), mentre crescono quelli relativi alle porte antipanico che passano dal 90,2% del 2012 al 96,8% del 2013.

Sul fronte della **bioedilizia** e della sicurezza sono solo 0,6% (dato uguale al 2012) le scuole costruite secondo criteri di bioedilizia e sono il 7,8% quelle edificate con **criteri antisismici**. Per quanto riguarda la verifica della vulnerabilità sismica, sono il 22,2% gli edifici dove è stata effettuata contro il 27,3% del 2012; mentre se si considerano gli edifici dei soli Comuni a rischio sismico (zona 1 e 2) solo il 14,3% ha effettuato tale verifica (nel 2012 erano il 21,1%).

In lieve crescita, invece, i dati sui requisiti in materia di **accessibilità** con l'84% degli edifici che ha i requisiti di legge; in calo quelli dove sono stati previsti interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche: si passa dal 16,4% del 2012 all'8,7% del 2013 a fronte di circa un 20% degli edifici che non possiede requisiti di accessibilità. Dalla ricerca di Legambiente emerge che il 32,5% degli edifici scolastici necessita di interventi urgenti, mentre il 47,7% è stato oggetto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni.

“La messa in sicurezza e la riqualificazione energetica degli edifici scolastici - dichiara **Vittorio Cogliati Dezza**, presidente nazionale di Legambiente - devono essere uno degli obiettivi prioritari di questo Paese e un'occasione dalla quale partire per creare un altro sviluppo, per contribuire alla rigenerazione urbana, ma soprattutto per far uscire l'edilizia scolastica italiana dall'attuale stato di emergenza in cui si trova. Abbiamo bisogno di scuole più sicure ed energeticamente efficienti”.

“Per questo **proponiamo al Governo Renzi** di vincolare i prossimi finanziamenti, che erogherà alle Amministrazioni, a progetti che uniscano messa in sicurezza e abbattimento dei consumi energetici del 50% rispetto ai consumi di partenza della scuola. Tra l'altro la stessa direttiva europea 2012/27 Ue sull'efficienza energetica chiede una riqualificazione annua del 3% degli edifici pubblici, un'opportunità che l'Italia non può perdere” - conclude Cogliati Dezza.

“Sul piano dell'edilizia scolastica - aggiunge **Vanessa Pallucchi**, Legambiente Scuola e Formazione - rimane tuttora la grande assente, l'anagrafe scolastica, mai pubblicata e preposta a orientare una programmazione interistituzionale costante nel tempo. Occorre, inoltre, una regia nazionale che orienti i finanziamenti su obiettivi di miglioramento qualitativo ben precisi anche consultando quei soggetti della società civile, che abbiano maturato nel tempo competenze specifiche per definire insieme obiettivi di miglioramento strutturale e funzionale degli edifici scolastici. Le nostre scuole devono diventare luoghi di eccellenza, portatrici di una cultura del cambiamento e attente ai bisogni strutturali, ambientali ed educativi”.

Il dossier su <http://www.legambiente.it/contenuti/dossier/ecosistema-scuola-2014>